GIORNALE POLITICO DEL FRIULI

Viva l' Indipendenza Italiana!

N. 3. *Udine* **29** *Marzo* **1848.**

CHE SARÀ?

Che sarà? Oh non è la voce fiacca dell' incertezza che move la domanda, è il grido lanciato dall' anima italiana che ardente, ma pur sempre conscia di sè, ama di affisare lo scopo e munirsi di provvido consiglio anche nella piena degli affetti e nel fervore dell' opera.

Un grande sentimento di nazionalità temprato da pazienza grande erompe da tutti i petti del bel paese: Iddio colla voce tonante dei popoli promulga il suo comando, ov' è la forza che può resistere? La Lombardia e la Venezia hanno inalberato il vessillo della indipendenza, quel vessillo sotto il quale soltanto giuravano di avere riposo, e lo stringono col vigore inspirato dalla ammirazione della sua dignità e dei benefizii d' ogni sorta che deve diffondere, dalla coscienza di un diritto immortale, dalle prove durissime della sventura, dall' amore insomma e dal dolore che sono i maestri delle altissime cose.

Ci giovi ammirare l' immagine a larghi tratti dei nostri futuri destini, degna finalmente di questo quadro magnifico della terra e del cielo e del mare d' Italia; ci giovi ammirarla a mantenere elevati e cinti di forte senno gli spiriti all' aspetto di tanta nobiltà; ci giovi ammirarla, chè non v' è ristoro migliore alle fatiche di un cammino glorioso che il soffermarsi a contemplare la meta.

I diversi Stati italiani, qualunque sia la forma del loro libero governo, saranno tutti uniti dal vincolo morale della nazionalità rinforzato da una lega doganale; donde comunanza d' interessi così nella pace come nella guerra, unità d' azione politica esterna, cioè potenza. La lega doganale, annullate le tariffe reciproche degli stati e resa libera la concorrenza dei prodotti di ciascuno sui mercati di tutti, tenderà a ridurre verso una sola misura in Italia i prezzi del lavoro e dei prodotti, e reclamerà l' adeguamento delle contribuzioni dei cittadini alla cosa pubblica, grande guarentigia anche questo dell' unità. La libera concorrenza commerciale, procacciando i mezzi più spediti di comunicazione tra le persone e le cose, accrescerà il valore delle une e delle altre, e farà sollecita e larga la redenzione dello spirito e degli averi. Sul campo dell' ordine economico custodito dall' interesse comune ed arricchito sempremeglio dallo sviluppo spontaneo dell' industria e del commercio si compiranno gli atti della sapienza civile e delle sociali virtù. Leggi grandi e irrecusabili come i diritti dell' uomo, giustizia resa ad ognuno al cospetto di tutti, progresso civile con mezzi morali, libera la parola e bella di moderazione che è sentimento magnanimo di forza, eguale rispetto a tutte le condizioni oneste, riverenza all' ingegno, gratitudine pubblica alle azioni pie e generose, pietà e soccorso alle sventure, alle debolezze perdono, ed anima di tutto questo la Religione. Riforma della pubblica educazione; infranti quei tristi metodi che affliggono l' ingegno, falsano la fantasia, stordiscono la memoria, scompigliano la cara serenità dello spirito; le scienze della scuola, che vogliono procedere unite al pari delle virtù, non si faranno più intoppo l' una all' altra per divisioni violente; sarà pago il santo desiderio del Vico che alla educazione famigliare, alla morale, alla civile sia data unità. Le facoltà del conoscere del volere e del potere si svolgeranno armonicamente a costituire le tre virtù cardinali degli Stati prudenza, temperanza, fortezza. Auspice della riforma il Tomaseo.

Ecco la prosperità economica politica e morale che per noi si matura nel tempo: affrettiamola con fervore perseverante, ma non ci nuoca l' impazienza se la parte economica non si possa così speditamente condurre come le altre. Queste sono libere al par dello spirito che le crea, ma l' altra si attiene direttamente anche alla natura fisica dei paesi ed esige che le forze si usino con maestosa lentezza, come vediamo fare appunto alla natura fisica. Oh non ci parrà lungo il tempo ora che il dolore cessò di esserne la misura!

Verrò toccando in una serie di articoli alcuni degli argomenti che ho nominati, se il cuore e la mano non debbano votarsi ad azioni di più pronta utilità.

B. Zambra.

ATTI UFFICIALI

IL GOVERNO PROVVISORIO DEL FRIULI

Udine **24** *Marzo* **1848.**

Calcolando che urge in sommo grado di essere prevenuti con tutta la possibile sollecitudine di ogni comparsa di truppe Austriache di qualunque arma, dal cui movimento si potesse sospettare che potessero essere istradate verso il capoluogo della Provincia, trova opportuno di decretare quanto segue:

I. Al primo apparire di ogni truppa Austriaca di qualsiasi arma sul confine della Provincia verso la Pontebba, verso il Pulfero, verso Cormons, verso l' Isonzo, e specialmente sui relativi stradali, dovranno le Deputazioni Comunali ed i Reverendi Parrochi staccare immediatamente degli uomini, possibilmente a cavallo onde parteciparc la cosa al Governo Provvisorio della Provincia.

II. Dovranno in pari tempo le Deputazioni, ed i Reverendi Parrochi invitare all'armi tutta la Guardia Nazionale ed occorrendo anche la popolazione in massa, tentando tutti gli sforzi possibili per resistere all'invasione.

III. Nel medesimo tempo la comparsa delle truppe sarà partecipata alle popolazioni vicine, chiamandole ad unirsi alla comune difesa.

IV. I Commissariati Distrettuali alla prima cognizione saranno tenuti di proclamare per ogni Comune il sovrastante pericolo, e di staccare sul momento delle staffette, partecipando l'emergente al Governo Provvisorio della Provincia.

V. Frattanto i Reverendi Parrochi, appena ricevuto il presente Decreto, proclameranno dall'Altare l'importanza degli articoli precedenti, facendo conoscere ai Parrocchiani la necessità di prestarsi alla difesa della Patria, destando il loro entusiasmo per una causa così santa.

VI. Si raccomanda però così ai Reverendi Parrochi, come alle Deputazioni ed Agenti Comunali, come ai Commissariati di non destare imprudentemente dei falsi allarmi in quei casi, nei quali si trattasse di truppe in piccolissimo numero o disarmate.

VII. I Reverendi Parrochi, i Deputati ed Agenti Comunali ed i Commissariati Distrettuali sono incaricati sotto la più stretta loro responsabilità della scrupolosa esecuzione del presente Decreto.

IL PRESIDENTE
ANTONIO CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 26 *Marzo* 1848.

Non sapendo se nelle attuali emergenze politiche seguono o meno nelle Città di Venezia, Padova e Verona le ordinarie estrazioni del Lotto, questo Governo

DECRETA

I. Resta col giorno d' oggi sospeso per tutta la Provincia del Friuli il giuoco del Lotto, salve le ulteriori disposizioni in proposito.

II. Alli presentatori delle firme che fossero state rilasciate per la prima estrazione che doveva succedere saranno restituiti gli importi corrispondenti dai rispettivi Caselli.

L' Intendenza Provinciale delle Finanze è incaricata dell' esecuzione del presente Decreto.

Il Presidente
A. CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Alla Intendenza delle Finanze
Al Municipio della Città di Udine
Ai Commissariati Distrettuali
Alla Cassa Provinciale

Le Casse di Finanza, della Diretta Provinciale, e delle Comuni continueranno sino a nuovo ordine i loro pagamenti regolari.

Gli Uffici, cui la presente è diretta, daranno le opportune disposizioni perchè tale Decreto abbia piena esecuzione.

Udine 26 *Marzo* 1848.

Il Presidente
A. CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi.

APPELLO AI MILITARI ITALIANI DEL GOVERNO PROVVISORIO DEL FRIULI

Udine 26 *Marzo* 1848.

La Patria invita tutti i Militari Friulani in congedo d' ogni arma, Infanteria, Cavalleria, Artiglieria ecc. ad accorrere tosto in sostegno della indipendenza nazionale Italiana. — Si presentino al Comitato di Guerra istituito in Udine dove riceveranno immediata destinazione e grado. — Quelli che possedessero armi qualunque le portino seco.

Friulani, Italiani, il governo che vi chiama a questo santo scopo fa il maggior conto sul vostro patrio amore e zelo.

Viva l'Italia, Iddio è con noi.

Il Presidente
A. CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Il nostro ceto mercantile avendoci fatto conoscere che alcune merci dirette per questa Città, via di Cervignano, non poterono seguire coll' ordinaria bolletta d' assegno per questa Dogana, ma che quell' Ufficio Doganale in modo assoluto vuole esigere che il daziato fosse pagato colà.

Onde evitare un danno al Commercio ed alla nostra Popolazione

DECRETA

I. Tutte le merci, che verranno daziate in Cervignano a tutto il giorno 30 del corrente mese di Marzo dietro bolletta di pagato dazio saranno ammesse nella nostra Provincia libere e franche da ulteriore dazio Doganale, spirato però tal epoca qualunque pagamento di dazio fatto all' Estero non sarà valido e verrà assoggettato all' intero Dazio Doganale vigente.

II. Sono invitati tutti i nostri Commercianti ed Importatori a valersi pel ritiro delle loro merci de' Porti situati nel circondario delle Provincie Venete, onde non incontrare ostacoli al corso normale delle loro operazioni.

Udine 27 *Marzo* 1848.

Il Presidente
A. CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi.

IL GOVERNO PROVVISORIO DEL FRIULI

Udine 28 *Marzo* 1848.

Nello stato di urgente bisogno della Patria perchè sia consolidata l' indipendenza, questo Governo Provvisorio invita tutti i Cittadini della Provincia ad essere puntuali nel pagamento di tutte le imposte, mentre in questo momento sono più che mai necessarj i mezzi pecuniari, onde sopperire alle forti spese di difesa.

Il Governo Provvisorio ha già dato prove di buon volere col ribasso del Sale. Confidate, Cittadini, nell' avvenire. Organizzato che sia il Paese, cessato che sia il bisogno di difesa, si allevieranno i pesi pubblici.

La nuova era per la nostra nazione ha per motto, *Governo del popolo, per il popolo economia nelle spese, giusta distribuzione d' imposte*

Cittadini! — fin qui sopportaste gravosi pesi per lo straniero, provvisoriamente continuate a fare i medesimi sacrifizi per la Patria caro nome per tutti i nostri cuori.

Salute e fratellanza.

Il Presidente
A. CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi.

NOTIZIE POLITICHE

28 *Marzo* **1848.**

Essendo interrotta la comunicazione della Germania per la Carinzia, il Governo ha ingiunto all' Ispettorato delle Poste di attivare una corsa giornaliera con istafetta fino alla Pontebba Italiana.

È arrivato jeri in questa Città il cittadino Giovanni Tommasoni Segretario del Governo provvisorio della Repubblica Veneta incaricato di una speciale missione presso il Governo d' Udine. — Egli è ripartito questa notte alla volta di Venezia.

Il Generale Victor Comandante della guarnigione di Trieste è partito il **25** corr. da quella città alla volta del confine del Friuli. Siamo assicurati che egli ha stabilito il suo quartiere nelle vicinanze di Romans (confine illirico) all'oggetto di formare un cordone sull'Isonzo dove sono raccolte anche le truppe venute da Venezia, sbarcate la massima parte a Duino. — Pare che il corpo raccolto fino ad ora non monti a più di **2** mila uomini in gran parte disarmati. — Probabilmente si unirà fra breve a questo corpo anche quello dei **2** mila Croati passati il **27** per Codroipo ed avviati verso Palma.

Il Colonello Alfonso Conti si trova a Palma per osservazioni di suo ufficio.

Da alcuni giorni un drappello d' Ulani stanziato presso Visco (Illirio) faceva di tratto in tratto delle scorrerie sul territorio di Palma, commettendo degli atti di violenza.

Quei di Palma all' oggetto, a quanto pare, di riconoscere le forze di questo corpo ostile, spedirono nell' ore pomeridiane del **27** corrente **100** armati (composti in parte di guardie nazionali in parte di soldati di linea) sul territorio di Visco, ove accolti d' improvviso con una scarica d' armi dal suddetto corpo d' Ulani, vi risposero bravamente uccidendo a questi due cavalli e ferendo due uomini. Siccome però la popolazione del paese parteggiava pegli Ulani, così i nostri si ritirarono ordinatamente sul proprio territorio senza soffrire perdita alcuna.

La stessa notte, sparsa notizia che la guarnigione civica e militare di Palma volesse invadere i paesi del Friuli illirico, il Commissario di Cervignano chiamò a difesa tutte le guardie nazionali e fece suonare a stormo a Cervignano, Scodavacca, Villa Vicentina, Fiumicello, ed Aquileia, rifuggendosi egli al di là del Isonzo.

Sappia il Friuli Illirico ch' è troppo bella la nostra causa per deturparla in qualsiasi modo, e nulla tema da noi.

L' ex Delegato del Friuli sparge nell' Illirico notizie bugiarde per discreditare la nostra causa.

L' esempio degli Udinesi di fabbricar lance e daghe per soddisfare all' ardore sempre crescente della popolazione fu seguito immantinenti da tutti i Comuni del Friuli. La popolazione dal paese intiero è forte d' armi e fortissima di accordo: una minaccia nemica sarebbe un segnale che propagatosi colla velocità del suono la solleverebbe tutta quanta ad agire con predisposto consiglio. La Guardia Nazionale del Friuli tosto che sia organizzata ammonterà ad **80000** uomini, e se attualmente ha diffetto di certe armi, abbonda di altre (sciabole, picche, falci, forche) che l' eroica difesa dei Polacchi provò quanto valgano. Tutti sanno che le falci specialmente sono armi terribili.

Il Comitato di Guerra sta preparando ed organizzando un parco d' artiglieria.

La maggiore tranquillità, il miglior ordine regnano in Venezia. — Nessun furto; nessuna persecuzione o rancore verso gli Austriaci dimoranti in quella città. — La piazza S. Marco è ora un Foro, ove il popolo liberamente e pacificamente discorre delle pubbliche cose. *(da lettera)*

Egli è certo che gli Austriaci avevano deciso di bombardare Venezia. — Se la sagacia e il coraggio veramente cittadini del Manin e d' altri valenti non avessero sventato il perfido consiglio, la monumentale città non sarebbe ora forse che un mucchio di rovine.

Nel giorno **26** corrente il Governo Provvisorio di Venezia s' impadronì di un trabaccolo carico di **3** mila fucili diretti al cessato Governo Austriaco.

Nessuna notizia di Verona. — Sembra però che essa sia ancora in mano degli Austriaci. —

Trieste è tranquilla. — Però nel **23** incominciò una lotta fra i due partiti Italiano e Tedesco, ma fu tosto repressa.

Nel **25** corrente giunsero a Trieste alcuni legni da guerra Austriaci provenienti dal porto militare di Pola. — I Capitani diffidano delle ciurme. Esse sono Italiane e presto o tardi risponderanno certamente all' appello della patria.

Gli studenti dell' Università di Praga con calde parole si fecero a ringraziare gli studenti di Vienna per essere stati i primi a proclamare la santa causa della libertà, e per essersi mostrati degni dell' alta missione degli studj *(G. Viennese)*

La Reggenza di Nassau ha sequestrati la possessione e il Castello di Joannisberg di proprietà di Metternich. — Le cantine furono trovate piene di vino. — Si dà per causa di questa misura la pretesa del fisco pelle restanze dei dazi, che non erano stati pagati finora da **33** anni a questa parte. *(M. di Francoforte)*

Una lettera di Vienna in data del **26** Marzo porta che in quella capitale domina la massima scontentezza, e che tutti stanno attendendo da un momento all' altro lo scoppio di una nuova sollevazione.

ESTRATTO DI LETTERA

Di S. E. Cardinale Patriarca diretta al Governo Provvisorio della Repubblica Veneta.

» Mi affretto ad assicurare il Governo Provvisorio, che si daranno
» immediatamente le opportune disposizioni perchè il Clero della
» Diocesi preghi per la Repubblica, secondo il rito Ecclesiastico.
» E' pure stabilito che il Canto dell' *Inno Ambrosiano* abbia
» luogo domani nella Basilica di S. Marco a mezzodì in punto, ed
» in tutte le altre Chiese dopo la Messa Parrocchiale.

Venezia li 24 Marzo 1848.

Il Podestà
GIOVANNI CORRER

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

DECRETA

I. I Fratelli dell'Alfiere di Fregata *Moro*, martire della santa causa d' Italia, sono figli della Repubblica.

La madre di lui otterrà conveniente pensione.

II. Alla memoria dei Fratelli *Bandiera*, martiri della medesima causa provvederà la Repubblica.

Venezia, li 27 Marzo 1848.

Il Presidente
MANIN

Paolucci

Il *Segretario*
Jacopo Zennari

ULTIME NOTIZIE

Milano esulta alla voce di CARLO ALBERTO che stringe il patto della UNITÀ ITALIANA *e concorre ad assicurare il successo di una Prima Vittoria.*

ECCOVENE IL PROCLAMA

CARLO ALBERTO

PER LA GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme ecc.

POPOLI DELLA LOMBARDIA E DELLA VENEZIA! I destini d' ITALIA si maturano; sorti più felici arridono agl' intrepidi difensori di conculcati diritti.

Per amore di stirpe, per intelligenza di tempi, per comunanza di voti, Noi ci associamo primi a quell' unanime ammirazione che vi tributa l' Italia.

POPOLI DELLA LOMBARDIA E VENEZIA, le Nostre armi che si concentravano sulla vostra frontiera, quando voi anticipaste la liberazione della gloriosa MILANO, vengono ora a porgervi nelle ulteriori prove quell' ajuto che il fratello aspetta dal fratello, dall' amico l' amico.

Seconderemo i vostri giusti desiderj fidando nell' ajuto di quel DIO che è visibile con Noi, di quel DIO che ha dato all' Italia PIO IX; di quel DIO che con sì maravigliosi impulsi pose l' Italia in grado di fare da sè.

E per viemeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell' UNIONE ITALIANA vogliamo che le nostre Truppe entrando sul territorio di Lombardia e della Venezia portino lo Scudo di SAVOJA sovrapposto alla BANDIERA TRICOLORE ITALIANA.

CARLO ALBERTO

Roma 16 Marzo.

Nel tripudio del Popolo Romano per l' accordata costituzione sventolavano le bandiere di tutti i fratelli Italiani. Quelle dei Lombardi e dei Veneti erano coperte di un velo nero, a destare la simpatia e la commozione pei fratelli sofferenti.

Padova 24 Marzo.

A Rovigo i soldati dell'ottavo battaglione de' Cacciatori, consegnate le armi al Municipio, si sono tutti arruolati nella guardia civica.

Due mila bolognesi hanno ajutato i Modenesi a sgombrare il Ducato dalle truppe Imperiali, e il Duca era jeri a Verona. Vuolsi che il Duca di Modena abbia abdicato in favore del Papa, e quel di Parma in favor di Toscana.

Oggi alle 4 pom. la truppa austriaca ha sgombrato, prendendo la via di Vicenza.

VOTI DEL POPOLO

Che non si tardi ad aggregarsi alla Repubblica **Veneta**.

Al cittadino G. P. che ci accusa di grettezza per aver jeri fatto vendere il supplemento allo stesso prezzo del numero, rispondiamo unicamente: che attesa la fretta (non certo colpevole) di pubblicare quel supplemento, c' è spesa per l' uno e per l' altro la stessa somma all' incirca; che il vile prezzo de' numeri ribatte per sè l' accusa; che il nostro giornale non ha associati, e non è quindi parificabile agli altri.

Al cittadino Raimondo di Puppi la Redazione risponde che i voti del popolo sono rubrica necessaria nella presente libertà, e per un popolo qual è il Friulano magnanimo, forte, intelligente: anche la Redazione è parte del popolo.

Le notizie ufficiali (da Governo a Governo) sono state, crediamo, e saranno sempre pubblicate come tali.

Sul resto risponderemo a miglior tempo.

Uniamo il nostro al suo voto: moderazione con tutti!

Al cittadino A. Beretta rispondiamo che tutti gli atti anteriori al Giornale furono da noi pubblicati; che se ne mancasse taluno lo pubblicheremo: m' abbia un po di pazienza; ne abbiamo tanta anche noi.

Ringraziamo questi Cittadini della libertà che apprezzano e ce ne approfittiamo.

La Redazione.

Speciali circostanze mi hanno impedito di pubblicare quest' oggi ciò che aveva promesso.

G. B. Castellani

Alcuni Atti ufficiali del Governo Provvisorio si pubblicheranno domani.

Errori	*Correzioni*
del numero antecedente	
col. 5. lin. 4. nel 20 Marzo	nel 23 Marzo

Il Giornale si vende in Udine al prezzo di Cent. 10. e nei Capi Distretti al prezzo di Cent. 12.

I redattori
GIAMBATTISTA CASTELLANI
CLEMENTE FUSINATO

NAZIONALE TIP. VENDRAME